

La storia. Biazzi, giovane designer cremonese, selezionata al WitheShow di Milano

Bianca, un brand di successo

di Francesca Morandi

Da bambina voleva fare la cassiera, «perché mi piaceva schiacciare i tasti della cassa», ma anche la veterinaria, «perché amo moltissimo gli animali e infatti faccio la volontaria in un canile». Ad ogni compleanno il padre le regalava un animale: «La colomba, il coniglio, la tartaruga, l'anatra, i pulcini, i pesci, il cane, il gatto». Da grande ha scelto il serpente. Un 'serpente stilizzato' come simbolo del suo marchio.

Lunghi capelli color biondo rosso, sorriso smagliante, **Bianca Biazzi** è una talentuosa emergente designer di 24 anni che da Cremona si sta facendo apprezzare in tutta Italia e all'estero. Crea borse da giorno in pelle con le frange, cartelle dal lavoro di grandi dimensioni e mini bag. La sua prima collezione l'ha appena presentata al WitheShow di Milano, la fiera dei cosiddetti marchi di ri-

cerca che si è tenuta dal 28 febbraio al 2 marzo nell'ex Ansaldo di via Tortona, sede storica del salone milanese, vetrina di prestigio delle tendenze moda. Bianca è stata selezionata tra migliaia di giovani designer di tutto il mondo. Suoi vicini di stand, giovani russi e cinesi. E' stato un successo. «Ho avuto contatti molto buoni».

Una giovane con i piedi per terra, Bianca. «La determinazione è importante, ma soprattutto l'umiltà e molta molta semplicità. Non amo le perso-

ne costruite». La passione per il disegno è nata sui banchi del liceo artistico Munari. Conseguita la maturità, Bianca è volata a Milano, la capitale della moda. Qui si è iscritta all'Istituto europeo di design (Ied) dove ha frequentato il corso di interior design. Da Milano è saltata su un aereo per Londra. Destinazione: il prestigioso Central Saint Martin college of art and design dove ha preso un master. «E' da lì ho co-

minciato a disegnare le borse con le frange», racconta Bianca. Le idee le vengono di notte («Penso molto di notte»), la mattina le realizza su cartamodello. «All'inizio è stato un gioco, poi è nato il mio percorso di vita», dice.

Un rettangolo di pelle con le frange la sua prima borsa «e da lì, piano piano» Bianca si è fatta strada. Nel 2013 è nato il brand Bianca Biazzi.

Funziona così. Bianca va per selezionate concerie italiane con un'attenzione ai materiali eco friendly, nel rispetto dell'ambiente, «alla ricerca di pellami ricercati, dai preziosi stampati cocco e rizza alla nappa lavata e laminata». Realizza i prototipi, «poi nasce il campionario. Scelgo colori e materiali, seguendo il mio gusto». Le borse bisogna però venderle. La prima, Bianca l'ha venduta ad un'amica. Poi si è fatta avanti nei negozi. Mica facile per una ragazza che si definisce «molto timida e riservata». «Sono andata

porta a porta, cosa che odio per la mia timidezza». Bianca ha cominciato, giocando in casa, a Cremona, «poi Sardegna e Roma». E ora la sua «prima, vera collezione» esposta alla fiera di Milano. Per simbolo del marchio il serpente stilizzato, «perché identifica uno sviluppo creativo e di prodotto attorno al concetto di forma sinuosa, non statica, sia essa un cerchio, una curva o una spirale».

Mondo affascinate quello della moda. «E difficile — spiega la giovane designer —. C'è gente un po' pazza e un po' pazza lo sono anch'io, come mi dicono in casa. Soprattutto, è un mondo complicato, perché c'è molta concorrenza, c'è molta invidia e tutti si danno le spalle per arrivare primi». Bianca no. «Molta, molta semplicità», ripete. I momenti difficili non sono mancati. «Ne ho avuti tanti, essendo da sola», ma «la mia famiglia è importantissima. I miei genitori sono i miei primi sostenitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Determinazione
umiltà e molta
semplicità
Il mondo della moda
è complicato»



Bianca Biazzi, 24 anni designer di Cremona, è stata selezionata tra migliaia di giovani di tutto il mondo per esporre la sua prima collezione di borse alla fiera milanese dei marchi di ricerca